

COMUNICATO STAMPA

Alcuni chiarimenti sono necessari in merito alle notizie date da organi di informazione sul discorso del re del Marocco a El Aioun occupata.

Il re ha lanciato, in previsione della riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di fine aprile, una proposta di autonomia.

L'autonomia proposta non ha nulla a che fare con l'indipendenza o con l'autodeterminazione del Popolo Sahrawi. La proposta, che è la una riedizione di quella già respinta dalla comunità internazionale alcuni anni fa, tende solo ad affossare il piano Baker II accettato dal Fronte Polisario e rifiutato dal Regno del Marocco.

Nel suo discorso ad El Aioun il re afferma che "il Marocco non cederà mai un solo granello di sabbia del suo amato Sahara". Ancora una volta una posizione che rifiuta la legalità internazionale e le soluzioni del conflitto nel quadro delle risoluzioni dell'ONU.

Non stupisce affatto che alcuni giornali diano informazioni sbagliate e distorte come se provenissero direttamente dalla MAP (agenzia di stampa del palazzo reale marocchino).

Il Governo Sahrawi denuncia "l'atteggiamento di potenza coloniale marocchina" e ricorda che "quello del Sahara Occidentale è un problema di decolonizzazione incompiuta che può essere portata a termine solo con il rispetto del diritto del Popolo Sahrawi a scegliere liberamente il proprio futuro con un referendum di autodeterminazione libero e trasparente sotto l'egida delle Nazioni Unite".

Reggio Emilia, li 26 marzo 2006

Il Coordinamento delle
Associazioni di Solidarietà con il Popolo
Sahrawi dell'Emilia Romagna